

mila ducati all'anno d'entrata per uno, oltre le regalie che sono due volte tanto; ed ognuno ha cento schiavi a cavallo buonissimi e bene armati, con lancia, spada, mazza ferrata, giaco, e rotella alla turchesca.

Dopo questi vanno li *casnigir*, li quali sono, come ho detto, quelli che portano il mangiare al Gran-Signore. Sono al numero di quaranta, e tutte persone d'assai autorità ed onorate.

Dopo questi vengono li *solac* con scuffie d'oro in testa, e certi pennacchi grandi ed onorevoli, tutti a piedi con li loro capitani, che son quattro; quali *solac* hanno di paga otto aspri al dì, e li capi trenta. In mezzo di loro stà la persona del Gran-Signore, ed essi come staffieri gli stanno intorno armati di scimitarra, arco e frecce, e sono forse dugento.

Dietro la persona del Gran-Signore, immediate, seguitano li tre paggi detti di sopra, che portano l'armi, li vestimenti, e il vaso da bere per il medesimo.

Seguita poi il *capigiler-chietcudasci*, che vuol dir luogotenente de' portinari, dietro al quale sono due *capigì* cioè portinari; e questo luogotenente ha carico, se in viaggio qualche sangiacco o altra persona vuol baciare la mano al Gran-Signore, smontar da cavallo ed insegnargli il modo di far riverenza.

Dopo viene l'*emiralem*, che vuol dir capo degli stendardi del Gran-Signore. Ha questo trecento aspri al giorno. Dietro al quale vengono sei stendardi di più colori, nè si veggon mai se non quando il Gran-Signore va alla guerra in persona. Son portati questi stendardi da sei persone non nobili, che possono aver sino a dieci aspri di paga.

Dalla parte destra di questi stendardi è una ban-